

CULTURA

Valorizzare i quadri del Comune

■ Nei giorni scorsi sono stato molto felice di leggere le note di Serena Mammini a proposito dei musei e della cultura. Negli anni in cui sono stato consigliere comunale ho più volte presentato interpellanze e interrogazioni sul tema delle opere d'arte di proprietà comunale (in gran parte quadri). Spero che almeno da sinistra si riesca a porre al centro della discussione il problema della corretta gestione e valorizzazione di tali opere di arte contemporanea, che giacciono da decenni per le stanze dei palazzi comunali lucchesi. Come fatto notare in passati interventi, queste opere furono donate al Comune di Lucca molti anni fa con l'intento di renderle fruibili alla collettività attraverso una collocazione museale. Purtroppo le speranze sono sempre andate deluse. I quadri sono rimasti e rimangono ancor oggi appesi qua e là per gli uffici. Una tale collocazione non è certo quella più indicata per una corretta conservazione di un patrimonio che, tra le altre cose, ha anche un certo valore commerciale. L'idea di poter creare un percorso di arte moderna e contemporanea che metta insieme le opere di proprietà del Comune con quelle della Fondazione Raghianti è indovinata e lodevole. Ci sono già opere di un certo interesse e costituito il primo nucleo museale una città come Lucca attirerebbe subito donazioni da parte di molti artisti. Insomma Lucca ha le carte in regola per dar vita ad un museo interessante che richiamerebbe turisti e che ci pare sarebbe indicatissimo per una città d'arte.

Piero Andreucci

